

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE (DiSFor)
EREDITÀ E PROGETTI

di

Santo Di Nuovo e R. Loredana Cardullo*

Il Dipartimento di Scienze della Formazione è l'erede del Dipartimento di Processi formativi, che ha voluto riprendere il nome della Facoltà di Scienze della Formazione (attiva fino al 2012), la cui storia si inserisce in modo del tutto peculiare nella storia dell'Ateneo catanese. Essa ha infatti origini da una precedente istituzione, l'Istituto di Magistero di cui preliminarmente ripercorreremo la storia.

1. L'Istituto universitario di Magistero

Nel momento della ricostruzione, materiale e civile, della città di Catania dopo la seconda guerra mondiale, l'Amministrazione Comunale - su iniziativa dell'Assessore alla Pubblica Istruzione prof. Domenico Magrì - approvò un progetto di istituzione di un "Istituto Superiore di Magistero Comunale", costituendo un consorzio finanziatore e con il proposito di chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione il pareggiamento dei titoli in esso acquisiti.

La dizione 'Magistero' aveva lontane radici. Già nel 1882, su iniziativa di Francesco de Sanctis, era stato fondato l'Istituto "Superiore femminile di Magistero" con l'obiettivo di accrescere il livello di cultura, soprattutto delle donne. Nel 1935 l'Istituto era stato trasformato in facoltà di Magistero e altre facoltà ed istituti pareggiati con questa denominazione si erano diffusi in tutta Italia.

Nell'autunno del 1947 il Rettore dell'Università di Catania, coinvolto nel progetto, nominò per i contatti con l'amministrazione municipale una commissione composta dai professori Salvatore Santangelo, preside della Facoltà di Lettere, Gustavo Cumin preside della Facoltà di Economia e Commercio, e Stefano Bottari docente di Storia dell'Arte Medievale e Moderna.

Il Consiglio della Facoltà di Lettere approvò l'iniziativa nella seduta del 4 novembre 1947, e il 4 dicembre su proposta della commissione il Comune bandì un concorso per l'ammissione al Magistero. Il 10 dicembre la Giunta municipale nominò il direttore dell'Istituto nella persona del prof. Santangelo, il Consiglio provvisorio e gli impiegati di segreteria. Il giorno successivo si riuniva il Consiglio, composto, oltre che dal direttore e dai professori Cumin e Bottari anche dal prof. Quintino Cataudella: primo atto ufficiale della nuova istituzione.

Nella seduta di Consiglio del 4 marzo 1948 – tenuta nel Palazzo delle Scienze, sede provvisoria dell'Istituto - si procedeva all'attribuzione dei primi incarichi di insegnamento. I primi docenti dell'Istituto di Magistero furono i professori Giulio Natali (Letteratura Italiana), Quintino Cataudella (letteratura Latina), Cesare Sanfilippo (Storia), Santino Caramella (Pedagogia), Salvatore Santangelo (Filologia romanza), Gustavo Cumin (Geografia), Cleto Carbonara (Storia della Filosofia), Stefano Bottari (Storia dell'Arte), Emanuele Rapisarda

* Santo Di Nuovo, professore ordinario di Psicologia, è stato Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dal 2002 al 2006, poi Presidente della Struttura Didattica di Psicologia, e Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione dal 2014 al 2018. R. Loredana Cardullo, professore ordinario di Storia della Filosofia Antica, è, dal novembre 2018, l'attuale Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione.

(Grammatica latina), Gino Raya (Lingua e letteratura francese), Giorgio Piccitto (Lingua e letteratura tedesca), Angelo Morelli (Lingua e letteratura inglese), Mario Petroncelli (Istituzioni di diritto pubblico), Salvatore Frazzetto (Igiene).

La maggioranza dei docenti proveniva della Facoltà di Lettere, eccetto Sanfilippo e Petroncelli (Giurisprudenza), Cumin (Economia e Commercio), Frazzetto (Medicina), Morelli (ordinario nell'Istituto Tecnico di Riposto). Le esercitazioni di lingua e letteratura italiana erano affidate al prof. Domenico Magrì, ordinario nei licei.

Le lezioni, svolte nel Palazzo delle Scienze, ebbero inizio l'8 marzo e terminarono il 30 giugno. I corsi di laurea di cui si istituiva il primo anno erano tre: Materie Letterarie, Pedagogia, Lingue e Letterature straniere, cui si aggiungeva il Diploma in Vigilanza nelle scuole elementari; corsi che rimarranno in vigore fino al 1993.

Il bilancio consuntivo del primo anno di attivazione (1947/'48) registrava spese per £. 2.260.390, interamente coperte dal Comune di Catania.

Il 29 ottobre 1949 fu deliberata l'istituzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, che si insediò il 14 dicembre dello stesso anno. Era composto, oltre che dal Direttore che lo presiedeva, dai professori Cataudella e Rapisarda, dal prof. Nicolò Cavallaro assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, dall'altro assessore prof. Pietro Condorelli, dal dott. Domenico Ronsisvalle direttore amministrativo dell'Istituto, che assumeva le funzioni di segretario. Alla prima riunione partecipò anche il dott. La Pergola ragioniere dell'Istituto, che relazionò sulla situazione finanziaria per i due esercizi conclusi (1947/'49). Ai contributi e alle anticipazioni del Comune si aggiungevano entrate per tasse pagate dagli studenti nel biennio, ammontanti a complessive £. 4.585.492,90.

Nelle sedute successive il Consiglio si adoperò per adeguare la struttura organizzativa e amministrativa dell'Istituto ai criteri richiesti dal Ministero per il pareggiamento alle facoltà di Magistero delle Università statali. L'organico dei docenti veniva fissato in 5 professori di ruolo, 13 incaricati, 4 assistenti e lettori di ruolo più 6 incaricati.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nella seduta del 14 giugno 1950 diede parere favorevole alla parificazione, a condizione che fossero eliminate dallo Statuto alcune incongruenze, quali la competenza dell'Amministrazione comunale nella nomina dei professori e nella ratifica delle attribuzioni degli incarichi e delle supplenze, inclusa la nomina del direttore. Il Consiglio d'Amministrazione attuò le richieste modifiche allo Statuto, che venne revisionato anche nella parte riguardante le attribuzioni e le retribuzioni del personale docente e amministrativo, adeguate alle tabelle previste per le università statali. Il tanto atteso pareggiamento fu sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica del 18 settembre 1951.

2. Una istituzione in continuo sviluppo

La struttura dell'Istituto si completò con l'avvio, il 19 maggio del 1952, dell'Opera Universitaria, deputata "all'assistenza collettiva e individuale degli studenti". Presidente ne era il direttore prof. Santangelo, facevano parte del Consiglio il prof. Ottaviano, il dott. Nicolosi Direttore Amministrativo (con funzioni di segretario), il dott. Mollica designato dal Consiglio d'Amministrazione, il sig. Barresi rappresentante degli studenti.

Intanto furono incaricati nuovi docenti, Francesco De Logu di Lingua e letteratura spagnola, Angelica Escher di Lingua e letteratura tedesca, Carmelo Ottaviano di Filosofia, Giovanni Bianca di Storia della Filosofia (poi anche di Psicologia, prima che questo insegnamento venisse assunto dall'Ottaviano), Gina Fasoli di Storia, Santo Mazzarino di Storia Romana, Enzo Maganuco di Storia dell'Arte al posto del prof. Bottari. Si avvicenderanno in seguito tanti altri rinomati docenti, e gran parte dei professori della Facoltà di Lettere terranno insegnamenti nell'Istituto.

Come direttori dell'Istituto si succederanno Carmelo Ottaviano (che nell'ottobre 1954 sostituisce Santangelo dimissionario per motivi di salute), dal 1963 Emanuele Rapisarda, dal 1974 Bruno Panvini, e infine – per quasi un ventennio, prima come direttore poi come preside, dal 1983 fino al 2001 – Rosario Soraci.

L'entità numerica del corpo studentesco cresceva rapidamente. Il numero degli iscritti passava dai 250 iniziali ai 574 del 1951/'52, primo anno di pareggiamento. Di questi, 483 erano in corso e 91 fuori corso. Interessante è rilevare che in questi primi anni il Magistero vedeva una prevalenza di iscritti di genere maschile (304 maschi e 270 donne nel 1951/'52), mentre la tendenza si inverte nel corso degli anni '50. Nel 1961/'62 gli iscritti erano saliti a 1547 (di cui

391 fuori corso) ma di essi 567 sono maschi e 980 donne, pari al 63%. Quarant'anni dopo, nel 2001/'02, gli iscritti saranno 5570 con una percentuale di donne intorno all'80% e l'assestamento intorno ai seimila studenti vede sempre una elevatissima percentuale di donne.

Nel maggio 1960 fu approvata la costituzione di tre Istituti: Filosofia (diretto da Carmelo Ottaviano), Filologia (diretto da Emanuele Rapisarda), Lingue moderne (diretto da Salvatore Rosati), e dei seminari di Filologia moderna, Filologia classica, Storia e istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica, Lingue moderne, Filosofia e pedagogia, Psicologia e Igiene, Storia dell'Arte medievale e moderna, Geografia.

Nello stesso anno 1960 l'Istituto lasciò il Palazzo delle Scienze e si trasferì nei nuovi locali di via Filzi, all'ultimo piano dell'edificio dell'Istituto Magistrale 'Turrisi Colonna': locali allora adeguati e descritti con parole di grande entusiasmo nell'*Annuario* del 1959/'60, ma successivamente rivelatisi insufficienti per una struttura in continua crescita. L'Amministrazione comunale all'assegnazione di questi locali farà seguire la donazione - in comproprietà con la Facoltà di Lettere - dell'ex Monastero dei Benedettini.

Nel 1968 venne costituito, per una più partecipata gestione dell'Istituto, un comitato paritetico composto dal Consiglio Direttivo e dai rappresentanti di ciascuna delle categorie di professori incaricati, assistenti e studenti, eletti dalle categorie stesse all'inizio di ciascun Anno Accademico.

Con lettera ministeriale del 5 marzo 1973 fu nominato un 'Comitato Tecnico', composto oltre che dall'allora Direttore Rapisarda e da Carmelo Ottaviano, anche dai professori Giancarlo Fasano (straordinario di Lingua e Letteratura Francese nell'Istituto), Gino Corallo e Rosario Anastasi della Facoltà di Lettere. Riunito per la prima volta il 26 marzo 1973, il Comitato fu successivamente allargato a tutti gli incaricati stabilizzati.

Nel 1990, dopo lunghe e complesse vicende amministrative e politiche, e superando non poche remore e difficoltà, si realizzò finalmente (con la legge 7

agosto 1990 n. 245, art. 9), la statizzazione dell'Istituto che diventò la decima facoltà dell'Ateneo catanese.

3. *La Facoltà di Scienze della Formazione.*

Dal 1990 i cambiamenti si susseguirono: in base alle modifiche degli ordinamenti sul piano nazionale, nel 1993 fu trasformato in *Scienze dell'educazione* il Corso di laurea in Pedagogia, che rimase ad esaurimento come i preesistenti corsi di Materie letterarie, Lingue e letterature straniere, Vigilanza nella scuola elementare.

Nel 1995 avveniva l'ultima trasformazione istituzionale: i Magisteri diventano *Facoltà di Scienze della Formazione*, non più limitati quindi alla formazione degli insegnanti, ma finalizzati alla preparazione di nuove figure professionali, quali educatori e formatori operanti in diverse istituzioni sociali, oltre che nella scuola.

Con la riforma degli ordinamenti, partita nell'anno accademico 2001/2002, è avvenuto anche per la Facoltà di Scienze della Formazione un cambiamento radicale dei corsi di studi in seguito alla necessità di adeguarsi ai criteri europei, di rinnovare le modalità didattiche, di adeguarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro.

Sono stati attivati i seguenti nuovi corsi triennali o di primo livello, tuttora esistenti:

- Il corso di laurea in ***Scienze dell'Educazione e della Formazione*** (sostitutivo del preesistente Corso di *Scienze dell'Educazione*), che prepara educatori professionale, educatori di comunità e nei servizi sociali, animatori socio-educativi, operatori nelle strutture educative e in altre attività territoriali; ed altresì formatori nelle imprese, nei servizi, nelle pubbliche amministrazioni o ancora nel settore dell'orientamento scolastico-professionale.

- Il corso di laurea per la ***Formazione di operatori turistici*** (inizialmente in convenzione con il Consorzio Ennese Universitario e con sede a Piazza Armerina), che consente di acquisire conoscenze fondamentali di tipo storico-culturale, oltre che geografiche, archeologiche, antropologiche e giuridiche, insieme a capacità professionali da utilizzare nel settore della promozione dei beni culturali e ambientali, con particolare riferimento alla Regione siciliana.

- Il corso di laurea in ***Scienze e tecniche psicologiche*** (attivo dal 2001 nella sede di Enna, anch'esso in convenzione con il Consorzio Ennese Universitario, prima di transitare nella sede catanese), gestito in collaborazione con le Facoltà di Lettere e Filosofia e Medicina e Chirurgia.

- Per qualche anno fu co-gestito insieme alla Facoltà di Medicina e Chirurgia il corso di laurea in ***Scienze Motorie***, che sostituiva il Diploma ISEF per la preparazione sia per l'insegnamento dell'educazione fisica sia per il lavoro nei settori della prevenzione e dell'educazione motoria adattata, con soggetti di diversa età e persone disabili; oppure per la formazione alle tecniche sportive nelle diverse discipline.

- I corsi di laurea triennali furono completati dall'attivazione di Corsi di Laurea Specialistica (poi Magistrale) in **Scienze pedagogiche e Psicologia**.

Di grande rilievo, in linea con le esigenze di professionalizzazione enfatizzate dai nuovi ordinamenti, è il congruo numero di crediti assegnato in tutti i corsi di

laurea al tirocinio teorico-pratico. Esso comprende *attività pratiche guidate* (laboratori, seminari, rielaborazioni di esperienze, analisi e formulazioni di progetti), che si svolgono all'interno dell'Università, e *attività formative esterne* che hanno luogo presso Enti pubblici o privati, previa stipula di convenzioni tra l'Ente e la Facoltà. Oltre 100 convenzioni sono già in atto in diverse province del bacino d'utenza della nostra Università. Il tirocinio offre un'occasione qualificante per l'acquisizione di una professionalità tecnicamente aggiornata ma anche personalmente sperimentata sul piano organizzativo e relazionale.

4. *Da Facoltà a Dipartimento: le sfide attuali*

La sfida dei nuovi ordinamenti ha spinto ad un radicale cambiamento della 'architettura' organizzativa e gestionale dell'offerta formativa universitaria; comportando altresì l'esigenza di dare una risposta ai bisogni formativi del territorio mantenendo standard di qualità consoni alla valenza scientifica di una struttura universitaria. Occorre rispondere a richieste che riguardano la Scuola, gli Enti Locali, istituzioni riabilitative e di ricerca che chiedono consulenza, aziende che sollecitano formazione specialistica.

Così si è proceduto nel primo decennio del 2000 – anche per allocare sia la Facoltà che il nascente *Dipartimento di Processi formativi* parallelamente attivo praticamente con lo stesso personale - all'acquisizione dei nuovi locali: una quota di palazzo Ingrassia già sede di Medicina, e poi l'ex Monastero delle Vergini di S. Agata, entrambi nelle adiacenze di Piazza Dante sede del più grande polo umanistico dell'Ateneo; strutture che hanno integrato la sede, ormai insufficiente, di via Ofelia, consentendo una dignitosa allocazione dei docenti e ricercatori del personale tecnico-amministrativo e dei sempre più numerosi studenti.

5. *L'attuale configurazione del Dipartimento di Scienze della Formazione (DiSFor).*

Attualmente il Dipartimento di Scienze della Formazione si compone di tre corsi di laurea triennale (L19, *Scienze dell'educazione e della formazione*, distinto in due curricula, Educatori dell'infanzia ed Educatori sociali di comunità; L24, *Scienze e tecniche psicologiche*; L15, *Scienze del turismo*, già Formazione di operatori turistici) e di due corsi di laurea magistrale (LM51, *Psicologia*; LM85, *Scienze pedagogiche e progettazione educativa*, articolato in due curricula: Agenzie educative e formative, Servizi educativi territoriali e sviluppo sostenibile). Un fiore all'occhiello, aspetto fondamentale dei nostri corsi di laurea, è sempre più l'attività di tirocinio esterno, che costituisce per gli studenti un'occasione eccellente per entrare nel vivo di quella che sarà la loro professione futura, permettendo loro di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite in aula e di acquisire "sul campo" le soft skills tipiche del loro proprio settore lavorativo di afferenza. I numerosi stakeholders che costituiscono il Comitato di indirizzo dei diversi corsi di laurea permettono tale fondamentale sinergia tra Università e mondo del lavoro, consentendo anche al Dipartimento di realizzare la sua attività, oltre che di orientamento degli studenti al mondo lavoro, anche di Terza missione.

Anche su sollecitazione dell'Anvur, il Dipartimento di Scienze della Formazione ha sempre più potenziato in questi ultimi anni le sue attività di internazionalizzazione, incrementando gli accordi Erasmus con diversi paesi dell'Unione europea e la mobilità di studenti incoming e outgoing (anche per attività di tirocinio e realizzazione tesi di laurea), e di numerosi visiting professor.

Recentemente il Dipartimento ha attivato il Dottorato di ricerca in *Processi formativi, modelli teorico-trasformativi e metodi di ricerca applicati al territorio*, che è già al

secondo anno di istituzione. Si tratta di un dottorato caratterizzato dall'interdisciplinarietà nell'approccio alla ricerca applicata al territorio e dalla ricerca di metodologie atte a realizzare tale dimensione applicativa. L'interdisciplinarietà vi è assicurata dalla presenza, in Collegio docenti, di più ambiti delle scienze della formazione, da quello pedagogico a quello psicologico, da quello filosofico a quello sociologico, da quello geografico a quello archeologico, da quello medico alla lingua inglese.

Il Dipartimento si è dotato negli anni anche una sua collana editoriale, *Analecta Humanitatis*, e di una Rivista scientifica, *Annali del Dipartimento di Scienze della Formazione*, quest'ultima anche in versione digitale e *open access*, entrambe accreditate e dotate di Comitati scientifico e redazionale, secondo le direttive dell'Anvur.

Il Dipartimento, guidato dai Direttori che si sono susseguiti nella sua storia (i professori Febronia Elia, Francesco Coniglione, Dario Palermo, Santo Di Nuovo, R. Loredana Cardullo) è impegnato – oltre che nel coordinare la ricerca e rispondere ai bisogni formativi dei corsi di laurea ad essoassegnati – nel programmare la formazione di nuove generazioni di ricercatori e docenti, creando un vivaio giovane e promettente di giovani talenti. Tutor, dottorandi, assegnisti di ricerca, borsisti, ricercatori di tipo A costituiscono, infatti, per il Dipartimento, un elemento in più per la qualificazione delle sue attività didattiche e di ricerca, nelle diverse aree disciplinari in esso coinvolte.

Questo sforzo di ampliamento e di rinnovamento è essenziale per garantire al Dipartimento un futuro di sviluppo qualitativo oltre che quantitativo, e per offrire agli studenti risposte adeguate ai loro bisogni. Ma è importante anche per rispondere efficacemente alle pressanti richieste di formazione provenienti dal territorio, che una struttura denominata proprio “Scienze della Formazione” non può permettersi di deludere.